

**L'EX MINISTRO**  
**Scajola: «Aiutai**  
**la Matacena,**  
**per lei provavo**  
**un sentimento»**

**MARCO MENDUNI**

AL PROCESSO di Reggio Calabria sul caso Matacena, l'ex ministro Claudio Scajola ammette di avere aiutato la moglie dell'ex deputato condannato a 3 anni per concorso esterno in associazione mafiosa. «Lei dopo i problemi del marito viveva in gravi difficoltà. Mi faceva compassione, poi quel sentimento si è trasformato in una simpatia». Scajola ha ricordato che «quando lo frequentavo Matacena era stato assolto in appello» e ha avuto un duro scambio di battute con il pm.

**L'ARTICOLO >>> 7**

**IL PROCESSO PER AVER FAVORITO L'EX PARLAMENTARE LATITANTE**

**Scajola: «Ho aiutato la Rizzo,**  
**per lei provavo un sentimento»**

**L'ex ministro: «Nessun piacere a Matacena: pensavo solo a lei»**

**L'INCONTRO**

*L'ho conosciuta sulla barca del marito, ero stato ospite insieme a mia moglie*

**CLAUDIO SCAJOLA**  
ex ministro dell'Interno  
**MARCO MENDUNI**

C'È TEMPO anche per una lite furibonda tra l'ex ministro Claudio Scajola e il pm Giuseppe Lombardi, seguita da una pausa di un quarto d'ora imposta dal presidente del tribunale «per far rasserenare gli animi». È il processo, a Reggio Calabria, in cui l'ex ministro dell'Interno e delle Attività produttive poi è imputato per aver favorito, dice l'accusa, l'ex deputato di Forza Italia Amedeo Matacena, condan-

nato in via definitiva a 3 anni per concorso esterno in associazione mafiosa e poi latitante a Dubai, attraverso la moglie. «Quando lo frequentavo - dice Scajola - era stato assolto in appello dalle accuse (sarà poi condannato dopo che la Cassazione decise di far celebrare un processo bis, ndr), questa era la situazione». «Sì, ma aveva ricevuto una condanna in primo grado», attacca il pm. Scajola s'inalbera: «Io credo nello Stato fondato sul diritto, lei nello Stato fondato sui pm». Time out.

In un processo che ha acquisito interesse mediatico, inutile negarlo, anche per il fascino della moglie di Matacena, Chiara Rizzo, è la linea di difesa di Scajola a scatenare brusii e mormorii. «Avevo pena per Chiara, condizione trasformata in trasporto con qualche sentimento».

È uno Scajola scatenato, quello che risponde alle domande del *Secolo XIX*: «Oggi ho vinto dieci a zero, stiamo smontando pezzo per pezzo le accuse, non c'è nulla di vero».

**Sul suo invaghimento per la Rizzo si era già detto: una circostanza scritta dagli avvocati nella memoria difensiva. Qual è la verità?**

«Lei dopo l'arresto del marito viveva in gravi difficoltà, in un monolocale, con pochi soldi. Mi faceva compassione, poi quella sensazione si è trasfor-



mata in una simpatia». Ma una simpatia come s'intende spesso nel gergo maschile? «E beh, insomma...». E l'effetto di tali dichiarazioni su sua moglie Maria Teresa Verda? «Vabbè, vabbè, meno ne parliamo e meglio è».

A garantire la serenità familiare c'è la strategia processuale. A Scajola interessa sfilarsi comunque dall'accusa di aver favorito Maticena e la sua linea continua a essere la stessa: «Ho aiutato solo la Rizzo», motivando in tutti i modi possibili questo generoso trasporto.

#### **Come ha conosciuto Chiara Rizzo?**

«Frequentavo Maticena perché a Montecarlo ero stato ospite insieme a mia moglie sulla sua bellissima barca d'epoca dove ho rivisto anche l'armatore Ovidio Lefebvre e in quell'occasione mi hanno presentato la Rizzo».

#### **Un colpo di fulmine?**

«È una bella donna, ma non è stata quella la molla, mi dispiaceva vederla in quelle condizioni, cercare di darle una mano è stato istintivo».

#### **Come ha provato ad aiutarla, con quali atti?**

«L'ho spiegato ai giudici. Lei mi ha chiesto se fosse possibile spostare da una banca delle Seychelles a Montecarlo 700 mila euro della madre di Maticena. Io ho tentato in tutti i modi, persino con l'ex amministratore delegato della Banca commerciale italiana Gerardo Braggiotti e con gli amministratori della Cassa di risparmio di Genova, ma fu impossibile, poteva nascere il sospetto di riciclaggio».

#### **Anche il tentativo di trovare riparo in Libano per Maticena rientrava nello stesso progetto?**

«Si è proposto Vincenzo Speziali, uomo d'affari calabrese (vive a Beirut e ha spostato una nipote del leader cristiano-maronita Amin Gemajel, ndr) ma ha millantato credito, tutto è finito in nulla. Io ho fatto comunque tutto attraverso canali regolari, ho chiesto for-

malmente all'ambasciatore in Libano di farmi avere tutta la documentazione utile per presentare la richiesta di asilo». Va dato atto della protesta che ieri Speziali ha inviato agli organi d'informazione: parla di «bugie crudeli e autoassolutorie», un'accusa che non sembra rivolta soltanto a Scajola.

#### **Dopo la condanna definitiva di Maticena il suo atteggiamento è cambiato.**

«Certo, ho preso le distanze. Fino a quel momento, ripeto, la sua posizione era quella di un imputato assolto in appello dalle accuse. È merito mio se Maticena non è stato ricandidato con Forza Italia. Lui presò l'avvocato Alfredo Biondi, persino Berlusconi, ma gli risposero che delle candidature mi occupavo io e io dissi nient».

L'accusa però non demorde. Vuole dimostrare l'influenza di Scajola nel partito, un suo personale interesse, tutt'altro che romantico, negli assist all'ex parlamentare. Il suo tentativo di far riparare Maticena in Libano ricollega la vicenda alla storia di Marcello Dell'Utri con l'atto finale prima delle detenzioni. L'arresto a Beirut.

#### **Qual era il suo rapporto con Dell'Utri?**

«Ho detto anche questo ai giudici del tribunale. Dalui, mi trovavo su posizioni politiche distanti chilometri. Quando ero coordinatore nazionale di Forza Italia con il pieno mandato di Silvio Berlusconi, Dell'Utri aveva avviato parallelamente la formazione dei Circoli, mi infastidì parecchio, tanto da convincermi a parlarne con Berlusconi. La sua riposta fu: servono ad ampliare il consenso».

#### **Il pm le ha chiesto anche della mancata candidatura alle elezioni politiche di quattro anni fa.**

«Io ho una consapevolezza: sono stati Alfano e Verdini ad ostacolare la mia ricandidatura alle elezioni politiche del 2013 per ragioni che nessuno mi ha spiegato».

menduni@ilsecoloxix.it

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI